


Volontari in carcere per costruire un Presepe con i detenuti


Pubblicato: Mercoledì 30 Novembre 2022



 20:45 – 23:00

 Gratuito

 Sala consiglio comunale

 Comune di Marnate, Piazza Sant'Ilario

 Busto Arsizio

Ci sono luoghi in cui l'atmosfera del Natale è coperta da un costante velo di tristezza: uno di questi è il carcere, dove durante gli incontri fra detenuti e familiari resta sempre il rimpianto per una distanza che le feste acuisce.

Quest'anno, però, nella **Casa circondariale di Busto Arsizio**, ci sarà spazio anche una novità, che potrà scaldare un pochino l'atmosfera degli incontri. **Un nuovo presepe per gli spazi dedicati ai colloqui** è stato infatti realizzato da alcuni detenuti, che hanno partecipato ad un laboratorio in collaborazione con l'associazione **“Gruppo Presepi” di Marnate**. Fianco a fianco, volontari e partecipanti al corso hanno lavorato negli ultimi mesi con costanza e curiosità, imparando tecniche realizzative, ma, soprattutto,

impegnandosi in **un progetto che ha permesso loro di dar vita ad un'opera ricca di significato.**

Sono sei in totale i detenuti che hanno partecipato al laboratorio, con un impegno di oltre venti ore: a raccontarlo è **don David Riboldi**, cappellano della casa circondariale bustocco e responsabile del progetto **“La valle di Ezechiele”**, in cui si dà lavoro a chi esce dal carcere.

DON DAVID RIBOLDI, CHE PER PRIMO CI HA CREDUTO

«È stato un progetto importante, da tanti punti di vista. Si è cercato in primis di realizzare qualcosa per celebrare una nascita, la Nascita, ed è un augurio affinché **per questi ragazzi ci possa essere un “Anno Zero”**, che porti a nuove nascite interiori. **Grazie davvero alla Direzione del Carcere** che ha autorizzato qu'esti momenti di lavoro».

Don David ha osservato attento i due gruppi di ragazzi collaborare, settimana dopo settimana: «La bellezza e il significato di quanto realizzato é collegato anche al **rapporto fra il “dentro e il fuori”, fra i detenuti che hanno partecipato al laboratorio e i volontari del “Gruppo Presepi”** : I ragazzi hanno lavorato fianco a fianco e il gruppo esterno è stato ben accettato. Chi usciva dalla cella trovava qualcuno con cui mettersi in relazione, persone con cui instaurare un rapporto. E sarebbe bello che queste amicizie possano proseguire magari un domani, quando chi è in carcere adesso avrà scontato la sua pena e potrà uscire poi rincontrando i membri di un'associazione con cui proseguire queste attività. I ragazzi di Marnate sono pronti e volenterosi ad accogliere chi hanno conosciuto in carcere in queste settimane di lavoro fianco a fianco».



L'INCONTRO FRA I VOLONTARI E I DETENUTI

Un'esperienza che ha lasciato tracce profonde nei detenuti, ma anche nei volontari, che arrivarono al primo incontro carichi di aspettative, come ricorda **Fabrizio Trigila**, presidente del Gruppo Presepi Marnate:

«Il primo giorno di lavoro in carcere eravamo tesi, pensando a quelle alte mura intorno e al macro

mondo che ci aspettava. Don David ce lo confessò dopo che l'aspettativa dei detenuti, sull'attività da svolgere, era alta. E non fu tradita, per nulla. **Al primo impatto, ci accorgemmo che prima di tutto sono "persone"**. Nei volti, negli occhi, non vedemmo qualcosa di brutto. **Non c'erano quelle "facce da galera" che la retorica ti racconta**. Non c'erano uomini differenti da me o da chi conosco "fuori". Non si può parlare di carcerati, se non hai mai messo piede e parlato con qualcuno di loro» racconta Trigila.

«Introducemmo il Gruppo Presepi e noi stessi, presentammo il progetto e conoscemmo i nostri futuri sei colleghi di lavoro: **Mauri, Ago, Chicco, Serafino, Giò e Thomas**, un mix di età, di provenienza e di esperienze tutte diverse. Fin da subito, iniziammo a fare insieme, a disegnare, a progettare a raccontare le tecniche di costruzione. E così, per nove sabati, da settembre a ottobre, abbiamo lavorato sul presepio. Veder nascere la meraviglia negli occhi e **far stupire le persone per quello che si può fare con del poliuretano, del gesso, delle garze, del polistirolo, della carta igienica...** È sempre una soddisfazione».

Un lavoro di squadra che ha riempito di emozione l'ultimo giorno di laboratorio: «Quel giorno eravamo emozionati, ma di un'emozione diversa del primo giorno: **avevamo lavorato fianco a fianco, ci eravamo raccontati un po' delle rispettive vite e qualche sogno futuro**. Avevamo riso e scherzato. Avevamo semplicemente condiviso del tempo insieme. L'obiettivo di questo corso era chiaro e condiviso: **è stato fatto per i bambini, figli e figlie dei detenuti, che vengono a visitare i loro papà e parenti. E poter dire ai tuoi piccoli che "questa cosa (bella) l'ho fatta io"** è un gesto che, per chi è in un posto dove raramente si parla di cose belle e buone, vale molto».

Adesso, concluso il laboratorio, Trigila e i suoi compagni ripensano a questa esperienza e al suo significato: «Non siamo stati certo lì per "rieducare" qualcuno, non spettava a noi. **Siamo andati e, un po' ci siamo ritrovati**. Con le nostre esperienze e i nostri vissuti, abbiamo provato a far vedere ai nostri compagni di lavoro che **un modo gentile per fare le cose esiste** e che dalle loro mani possono ancora nascere cose buone e possono fare scelte buone, fatte con materiali semplici e gesti semplici, come nel fare un presepio».



UNA CONFERENZA PER PARLARE DI QUESTO PROGETTO

A fare da corollario a questa esperienza, il prossimo **3 dicembre Marnate** sarà la protagonista di una serata speciale.

Dopo l'inaugurazione della mostra 2022 del Gruppo Presepi, il paese della valle Olona ospiterà un approfondimento dal titolo **“Chi è senza peccato”**.



Mostra gruppo presepi 2022



Incontro “Chi è senza peccato” a Marnate

Un **incontro pubblico** in cui don David Riboldi, ospitato nel paesino della valle Olona da **don Alberto Dell'Acqua**, parroco di Marnate, sarà uno dei relatori per discutere di **volontariato, inclusione sociale e reinserimento**.

Un'iniziativa che guarderà sicuramente alle ore di laboratorio in carcere che il Gruppo Presepi ha trascorso fianco a fianco ai detenuti, per realizzare qualcosa di bello, insieme.

Santina Buscemi

santina.buscemi@gmail.com